

**MARTA AMBROSIO, *Le Fraternità monastiche, da 25 anni una presenza di fede nel cuore della città. Monaci e monache celebrano il loro arrivo alla Badia Fiorentina l'8 settembre del 1998. In programma momenti liturgici, veglie di preghiera, visite guidate, «monastero aperto». Domenica 10 settembre la Messa con il cardinale Betori. Padre Antoine Emmanuel: «La Badia è un luogo di preghiera, silenzio, adorazione, fraternità e incontro con Firenze», in «L'Osservatore Toscano», 3 settembre 2023, p. VII***

Da settembre 1998 due fraternità, una di sorelle e una di fratelli, si sono stabilite presso la Badia fiorentina. Si tratta delle Fraternità monastiche di Gerusalemme, la cui fondazione, da parte di padre Pierre Marie Delfieux, risale al giorno di Ognissanti del 1975 presso la chiesa di Saint Gervais-Saint Protais a Parigi, da dove sono state accolte poi nella Chiesa fiorentina dal cardinale Silvano Piovanelli. «La Badia è un luogo di preghiera, silenzio, adorazione, fraternità e incontro con Firenze, città molto cambiata nel corso dei secoli, che ha richiesto adattamento e ricerca su come vivono, cosa fanno e di cosa hanno bisogno i suoi cittadini - riferisce il priore, padre Antoine Emmanuel - Proponiamo la possibilità di incontro, tenendo a cuore la spiritualità centrata sulla preghiera, sull'ascolto della parola di Dio, in Badia e nella parrocchia, a essa legata, di Bagno a Ripoli, la chiesa della Pentecoste». Per celebrare i 25 anni dalla loro presenza presso la Badia fiorentina e l'eremo di Gamogna, le Fraternità monastiche hanno preparato un programma che prevede vari momenti di incontro: «Questa ricorrenza è un Giubileo, quindi un tempo per fermarsi un attimo e rendere grazie a Dio e alla città dove siamo stati accolti dalla Diocesi».

I momenti del programma sono essenzialmente di carattere liturgico:

Giovedì 7 settembre alle 21 veglia;

Venerdì 8 settembre alle 18: vesperi e Messa per la Natività della Beata Vergine Maria. La sera, alle 21 adorazione eucaristica con l'aiuto dei giovani del gruppo «Fraternità». A spiegare il motivo di questa scelta, padre Antoine Emmanuel: «Rappresenta la data precisa del nostro ingresso in Badia 25 anni fa, coincidente con la festività della Vergine Maria».

Sabato 9 settembre: nel pomeriggio «Monastero aperto», visite guidate a cura dei «Girovaggi» della Badia. «Il termine "girovago" - spiega padre Antoine - esprime un modo di vivere la vita monastica "girando", spostandosi, viaggiando; un gruppo di laici che da molti anni ogni lunedì invita la gente a viaggiare, girare dentro la Badia per scoprirla anche nei suoi tesori sacri, nel pomeriggio con visite guidate a partire dalle 15 ogni ora e fino alle 17. Vorremmo aprire tutta la Badia, con il refettorio, il chiostro degli Aranci, la biblioteca, così che tutti possano visitare un luogo che appartiene alla città di Firenze».

Domenica 10 settembre: «Rappresenta il giorno più importante e profondo - commenta padre Antoine - in cui si terrà la visita dell'arcivescovo, il cardinale Betori, che ha accettato il nostro invito a presiedere la Messa solenne dalle ore 11, dopodiché ci sarà un pranzo buffet aperto a tutti, con particolare riguardo agli amici dell'opera di San Procolo, con cui si è legato un legame profondo per il servizio dei sacerdoti nella Messa dei poveri. A seguire ci sarà lo spettacolo in chiesa su Charles de Foucauld, fonte di ispirazione per la nascita e crescita delle nostre comunità, e si concluderà con una preghiera finale di ringraziamento».

Domenica 29 ottobre con partenza alle 7,30 e ritorno intorno alle 17, ci sarà il pellegrinaggio dalla Badia al santuario di Santa Maria all'Impruneta, la cui scelta è motivata da padre Antoine:

«Abbiamo voluto affidare il nuovo percorso alla Madonna, per rimettersi insieme a camminare in un'opera protesa verso il futuro. L'idea di fondo è essere pellegrini. In mondo che cambia, in una società che è totalmente rinnovata, bisogna mettersi in cammino per andare incontro alla gente e per cercare il Signore nella realtà di oggi».

Venerdì 8 dicembre nel pomeriggio si terrà una presentazione dello studio sui manoscritti di canti liturgici della Badia. «Cerchiamo il più possibile di seguire anche i lavori di conservazione dei manoscritti - commenta padre Antoine – come quello risalente al 1600, contenente il canto liturgico dei monaci della Badia, restaurato da Giovanna Reborà, titolare dell'organo storico della Badia. Per l'occasione, sarà riprodotto anche un canto gregoriano così come eseguito in passato».

Sabato 9 dicembre nel pomeriggio ritorna l'appuntamento «Monastero aperto», con visite guidate a cura dei Girovagli della Badia.

Domenica 10 dicembre nel pomeriggio «Il cuore della città -Dove è oggi il cuore della nostra città?» Incontro con ospiti e contributi qualificati. A spiegare il titolo, padre Antoine Emmanuel: «Noi siamo monaci nella città, che non è solo un luogo di residenza, ma un essere con e per la città. Vogliamo riflettere sul cuore della città. Sarà una tavola rotonda e un momento di dialogo per ricavare risposte sulla realtà odierna di Firenze».

Conclude il priore: «La nostra comunità monastica sta vivendo una riforma; abbiamo la necessità di una ricerca per vivere questa vita consacrata in modo rinnovato, verso una modalità nuova, che possa essere totalmente inclusiva. Per esempio, è in corso un lavoro in Badia per garantire finalmente la partecipazione anche di persone disabili, affinché questo Giubileo sia segnato anche dal progresso, tale da rendere la Badia accessibile a tutti».